

I problemi dell'agricoltura

MORTARA

Dopo la siccità, saldo fatture acqua I risicoltori contro il Consorzio

Est Sesia concede una proroga. Le aziende replicano: «Non dovremmo versare le ultime 2 rate»

MORTARA

Il consorzio Est Sesia consentirà una proroga dei pagamenti per l'acquisto dell'acqua relativi alla stagione agraria appena conclusa. Ma cresce il malumore tra i risicoltori sulla gestione irrigua.

«Novara ci chiede di pagare comunque la quota prenotata a inizio 2022»

La decisione del consiglio d'amministrazione, presieduto dal lomellino Camillo Colli, non va giù al mondo agricolo della Lomellina e, in particolare, ai risicoltori di Zeme, che all'inizio di luglio si erano riuniti in assemblea su invito del sindaco Massimo Saronni e di Rena-

to Corradini, consulente agricolo e forestale di Mortara. «Erano una cinquantina i risicoltori presenti a luglio nel teatro comunale di Zeme – dice oggi Saronni –, ma credo che i commenti in merito alla decisione dell'Est Sesia possano andare al di là dei singoli territori comunali. Centinaia di aziende agricole lomelline hanno perso gran parte dei raccolti a causa della siccità estiva, ma oggi l'Est Sesia di Novara ci viene comunque a chiedere di pagare l'acqua prenotata all'inizio del 2022. Siamo rimasti allibiti perché la cattiva gestione della rete irrigua imporrebbe di non versare la seconda e la terza rata dei pagamenti: nessuno arriverà a questo, comunque, perché rischierebbe di non avere nemmeno l'acqua per la primavera del prossimo anno. Preciso però che, alla luce di quan-



Un intervento per sistemare un canale d'irrigazione in Lomellina

to successo nei mesi scorsi, siamo tutti molto guardinghi, ma ribadiamo con forza che l'Est Sesia non potrà permettersi di gestire di nuovo la possibile carenza d'acqua

come ha fatto quest'anno».

La siccità primaverile-estiva, secondo la Regione Lombardia, ha provocato danni per 172 milioni e 438 mila euro a 2.315 aziende agricole

della provincia di Pavia. In Lombardia erano andati persi 23 mila ettari a risaia e 3 mila nel basso Novarese.

Ora l'Est Sesia, consorzio di irrigazione e bonifica com-

petente per la Lomellina e il Novarese, «per venire incontro alle note difficoltà in cui versa parte della propria utenza a causa della siccità» ha stabilito che i consorziati possano chiedere, entro il 30 novembre prossimo, una dilazione di pagamento per la seconda e terza rata annuali, che andranno comunque saldate entro il 28 febbraio 2023 «per usufruire del servizio irriguo per la prossima stagione irrigatoria».

La proposta del piano di rientro prevede la presentazione delle tabelle con i dati catastali dei terreni danneggiati a causa della siccità e la sottoscrizione di un'autocertificazione per assunzione di responsabilità che quanto dichiarato corrisponda al vero. Potranno presentare una richiesta di dilazione gli agricoltori che hanno avuto danni legati alla siccità nei terreni ricompresi nel comprensorio consortile (Lomellina e Novarese), irrigati con acque gestite dall'Est Sesia e che non hanno ancora versato la seconda o terza rata relativa al 2022, ma che risultano in regola con gli altri contributi.

«Pertanto, sono esclusi gli agricoltori che risultano morosi di annualità precedenti o della prima rata al momento della richiesta di dilazione», chiarisce l'Est Sesia.

UMBERTO DE AGOSTINO

La sentenza della Corte di giustizia agita anche i produttori pavesi. Per Coldiretti lo stop alla clausola di salvaguardia è un grave danno

Il tribunale Ue toglie i dazi sul riso Torna a crescere l'import asiatico

IL CASO

Il Tribunale della Corte di giustizia dell'Unione europea ha annullato il regolamento di esecuzione numero 67 del 16 gennaio 2019, che aveva reintrodotti i dazi sulle importazioni di riso Indica dalla Cambogia e dalla Birmania per un periodo di tre anni. Di conseguenza, il mondo risicolo della Lo-

mellina e del Pavese è entrato in fibrillazione considerata che, dopo la sospensione della clausola di salvaguardia sul riso, gli arrivi di riso dalla Birmania sono aumentati di oltre venti volte (+2400%) nel corso dell'anno.

«Una vera e propria invasione – denuncia la Coldiretti – che pesa sui produttori italiani già gravemente colpiti dalla siccità e dal rincaro dei costi di produzione. Il riso In-

dica prodotto in Cambogia e in Birmania arriva sul mercato dell'Unione europea in volumi e a livelli di prezzo tali da determinare serie difficoltà agli operatori europei del settore. Oltre a fare concorrenza sleale ai produttori italiani, sulla Birmania pesa peraltro l'accusa di violazione dei diritti umani e addirittura di genocidio intenzionale per i crimini commessi contro la minoranza musulma-

na dei Rohingya». Per salvare le risaie della provincia di Pavia, prima in Europa per superficie a risaia (75 mila ettari la media annua) davanti a Vercelli e a Novara, e di tutta Italia sarebbe opportuno che, all'interno del nuovo regolamento sul Sistema delle preferenze tariffarie generalizzate (Spg) attualmente in discussione a Bruxelles, sia inserito un meccanismo automatico che faccia scattare la clausola di salvaguardia non appena le importazioni oltrepassano il limite percentuale che provoca effetti negativi sui produttori italiani.

«Ma servirebbe anche estendere al riso – conclude Coldiretti – la revoca delle agevolazioni tariffarie per quei Paesi, come la Birmania appunto, che non rispettano i diritti umani, del lavoro, sul buon governo e sull'ambien-



PAOLO CARRÀ
PRESIDENTE DELL'ENTE RISI
DI CASTELLO D'AGOGNA

«A questo punto si deve intervenire per modificare i sistemi di tutela»

te». La decisione del Tribunale della Corte di giustizia europea è commentata anche da Paolo Carrà, presidente dell'Ente nazionale risi: «Dalla lettura della sentenza si evincono sia l'esistenza di tutte le condizioni di mercato sia la correttezza di tutte le informazioni fornite nel dossier di richiesta di salvaguardia da parte dell'Italia, oltre al mancato rispetto di alcune fondamentali azioni da parte della Commissione che hanno inficiato il buon esito dell'azione intrapresa dalla filiera risicola italiana. Emerge la necessità di modificare i meccanismi di salvaguardia propri del Regolamento Ue 978 del 2012, considerati troppo generici e lacunosi e che lasciano la produzione europea senza un'effettiva rete di sicurezza».

U.D.A.


Perani Luca
OSTEOPATIA - MASSOTERAPIA - TECARTERAPIA

I SERVIZI DEL CENTRO

Osteopatia - Massaggi - Tecarterapia - Fisioestetica
Fibrolisi - Trattamento cupping - Kinesio-taping

SI EFFETTUA SERVIZIO A DOMICILIO

Via G. Marconi 46, Dorno (PV)

